Giovedì 4 Novembre 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 263.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

RUDINÌ E ZANARDELLI

La *Lombardia* ha da Roma il seguente telegramma:

« L'accordo fra gli on. Di Rudinì e Zanardelli non si è concluso, a quanto affermasi da fonte attendibile, soltanto per divergenze sulla questione africana. E' escluso però che il presidente del Consiglio voglia orientare il Ministero in senso moderato; esso si ripresenterà tale quale alla Camera, e non è improbabile che più tardi si riprendano le trattative coll'on. Zanardelli ».

Commentando questo telegramma, la stessa *Lombardia* scrive:

« Non facciamo carico al nostro corrispondente di mandarci delle informazioni così contrarie a quelle che noi abbiamo da fonte attendibilissima e che sfidano qualunque smentita. Oramai è evidente che a Roma, nei così detti circoli politici, sono un po' tutti interessati a passare l'opinione pubblica di false notizie.

Gli elementi moderati della maggioranza, tenuti a bada dall'on. Di Rudinì, che si è messo a fare il Depretis, non vogliono prestar fede a quello che è ormai un fatto compiuto, cioè l'accordo fra il presidente del Consiglio e l'on. Zanardelli; e, d'altra parte, gli elementi zanardelliani desiderano che la verità rimanga nascosta, consci forse della sfavorevole impressione che è destinata a produrre.

E la verità — checchè si dica, o si faccia per negarla — è precisamente questa: che il rimpasto avverrà, se non prima, certo subito dopo la riapertura del Parlamento; che l'on. Zanardelli lascierà il suo alto seggio di presidente della Camera per il portafogli di Grazia e Giustizia; che dal Gabinetto usciranno il Prinetti, il Codronchi, il Gianturco, e forse qualcun altro.

Crediamo di poter aggiungere che il Codronchi andrà ambasciatore a Vienna, in sostituzione del conte Nigra, il quale è deciso a ritirarsi a vita privata ».

Provvedimenti sbagliati

Il nuovo ministro della istruzione pubblica, on. Codronchi, pare assai inclinato alla indulgenza, pur avendo fama di uomo rigoroso ed energico. Due provvedimenti, infatti, da lui presi recentemente, lo chiariscono tale.

Cominciò col permettere che gli studi universitari abbiano principio quest'anno quindici giorni dopo il tempo regolamentare; e ciò per compiacere agli studenti di Roma e di Napoli che gliene avevano fatta istanza. Si noti che la ragione, per così dire, della istanza, era questa: cioè, che, essendo l'anno universitario 1896 97 stato prolungato per quelle Università di quindici giorni, in causa dei gravissimi disordini che tutti ricordano, e che fecero sospendere per molto tempo le lezioni, era giusto, od equo almeno, che di altrettanto, per compensazione, fosse prorogata l'apertura del nuovo anno scolastico. Al ministro il ragionamento parve attendibile, e la chiesta proroga fu acconsentita. Poveri giovani, studiano tanto, che un po' più di riposo fa loro bene sicuramente!

Ora, è già strano che, quasi come premio della punizione ricevuta (perchè per molti studenti l'abbreviare il corso delle lezioni è sempre un premio), siasi fatto buon viso ad una simile domanda. Ma più strano ancora si è che il provvedimento siasi voluto estendere pure a quelle Università dove, per non esservi stati disordini, l'anno scolastico potè continuare tranquillamente fino alla fine, e non vi fu quindi diminuzione del tempo normale stabilito per le lezioni; fuori quello, s'intende, che con la maggiore imperturbabilità del mondo e senza mai essere disturbati da chicchessia (anzi talvolta con la tacita connivenza dei professori), gli studenti sogliono concedersi da sè medesimi, foggiando a proprio comodo e piacere il calendario.

Quale mai sia stata la ragione che consigliò al ministro tale provvedimento, non sappiamo; ma questo solo sappiamo, che di tal modo la disciplina nelle Università, già così scossa, si scuoterà sempre più, fino a che il male diventerà insanabile.

Il secondo provvedimento che i giornali preannunciano, è la facoltà che si vorrebbe dare a coloro, i quali caddero in qualche prova della licenza liceale, di farsi egualmente inscrivere, e con pieni effetti legali, nelle facoltà universitarie; salvo poi a ripetere prima della fine del nuovo anno scolastico, la prova nella quale [illegible] così veramente fosse, andrebbero, per questa parte, in fumo i salutari rigori introdotti dal passato ministro, e si aprirebbe di nuovo la via a quegli esseri anfibi che sono gli uditori, e che l'attuale regolamento universitario aveva assolutamente aboliti, si sperava, per sempre.

Si dice che il ministro fu spinto a tale provvedimento dalle grida delle famiglie. Ma le famiglie dei bocciati hanno sempre gridato, e grideranno sempre. E' naturale. Per farle tacere, bisognerebbe che i licei licenziassero i loro alunni fino all'ultimo. D'altronde, non si vede che tali grida sieno oggi maggiori di quelle che furono ieri.

Si parla tanto di sfollare, come si dice, licei e Università di tutta la zavorra che li ingombra; si grida tanto contro gli spostati; e poi si fa tutto il possibile perchè sia fatta più agevole che mai la via a proseguire in quei non-studi, come diceva l'Alfieri, che sono uno dei maggiori mali dei nostri tempi, e che non possono procurare se non dolori e delusioni a tutti. Di tal guisa, il male si perpetua.

E' da sperare che l'annunciato provvedimento non sia che una chiacchiera di giornali; perchè urge assaissimo, invece, che gli studi e la disciplina loro sieno una buona volta ricondotti per quella via di osservanza alla legge, di sani e salutari rigori, senza di cui l'insegnamento universitario andrà ognor più decadendo, con grande rovina economica, morale e intellettuale di tutto il paese.

CONTRO I GIURATI

La *Domenica Giudiziaria* contiene un importantissimo articolo del Garofalo. Con la sua nota efficacia e lucidità di esposizione, il Garofalo dimostra come l'istituto della giuria funzioni malissimo in Italia e serva unicamente ad impedire la repressione degli istinti sanguinari nei quali l'Italia ha un così triste primato fra le nazioni civili.

Esaminando particolarmente la discussione sollevatasi in proposito all'ultimo Congresso giuridico di Napoli e la deliberazione presa a seguito dell'eloquentissimo discorso di Pessina, il Garofalo dimostra che l'ordine del giorno votato dal Congresso, con cui si faceva voto che « lasciandosi inalterato l'istituto della « giuria, se ne migliori l'ordinamento, « coordinandone la riforma con quella « della procedura penale », era in perfetta contraddizione colle idee espresse dallo stesso Pessina. Questi, nel suo discorso, in favore del mantenimento dell'elemento popolare nei giudizi penali, disse che egli proponeva una forma mista, intermedia tra il sistema attualmente vigente del giurì ed il sistema del giudice togato.

Questa forma intermedia, secondo il Pessina, sarebbe lo scabinato tedesco, nel quale cittadini e magistrati giudicano insieme, i primi istruiti e guidati dagli altri, i giudici tratti dai cittadini a considerare la questione anche dall'aspetto umano e sociale. Soggiungeva il Pessina, che questa istituzione dello scabinato non è già « un ibridismo, ma è « la sintesi degli elementi razionali ed « utili che si contengono in due istitu- « zioni, ciascuna delle quali ha imperfe- « zioni che si elidono con l'avvantag- « giarsi dei pregi di entrambi ». Il giurì fu definito da Pessina una *storpiatura*. Egli spiegò che l'errore sta nell'essersi dato al giurì la potestà esclusiva del verdetto di reità e di assoluzione.

Il Garofalo dimostra perciò che l'ordine del giorno approvato dal Congresso, che fu votato principalmente in omaggio all'illustre Pessina, non ne riproduce affatto le idee, anzi le contraddice apertamente.

TERREMOTO IN GRECIA

Atene 3 — Vi furono forti scosse di terremoto a Patrasso, Zante, Missolungi, e Leucade. Alcune case hanno sofferto.

IMBRIANI A NAPOLI

Siena 3 — L'on. Imbriani è partito alle ore 7.20 in apposito vagone-letto, diretto a Roma e Napoli. Fu salutato alla stazione dalle autorità e dalla popolazione.

Napoli 3 — Alle ore 7.30 pom. è arrivato l'on. Imbriani. Fu ricevuto alla stazione dal sindaco, da molti amici, rappresentanze e varie associazioni.

IL GIURAMENTO DI UN SINDACO

La *Gazzetta di Albano* riproduce un vecchio documento interessante.

E' una dichiarazione di un Sindaco fatta innanzi alla Curia vescovile di Veroli, dalla quale risulta che « essendo egli stato nominato per decreto reale Sindaco, prima di accettare richiese le opportune facoltà alla suprema autorità ecclesiastica; e dichiara che nell'adempimento della carica si asterrà da tutto ciò che potrà essere contrario alle leggi di Dio e della Chiesa; e che nel prestare giuramento intende apporre la limitazione che si trova nel rescritto della sacra penitenzieria, cioè « salve le leggi divine ed ecclesiastiche ». La quale limitazione non potendosi apporre nell'atto del giuramento alle autorità italiane, il giurante afferma di porla antecedentemente nel presente atto, facendola poi mentalmente giurando innanzi al magistrato civile.

Il bizzarro testamento di Pullman

E' stato aperto il testamento di Giorgio Pullman, costruttore dei famosi vagoni-letti omonimi, e di cui annunciammo giorni sono la morte, avvenuta a Chicago.

Egli lascia alla propria moglie la colossale officina e 1,250,000 dollari. A ciascuna delle due figlie, signora Frank-Carolan, di San Francisco, e signora Frank Lowden, di Chicago, lascia 2 milioni e mezzo di dollari.

Quindi passa a fornire ai suoi due figli — Giorgio e Langer Pullman — un reddito annuo di soli 3000 dollari, destinando varie pagine del testamento a spiegarne le ragioni, fra cui si trovano le seguenti righe:

« Inoltre, siccome nè l'uno nè l'altro dei miei figli ha dato prova finora a mio giudizio di quel sentimento di responsabilità che occorre per il saggio uso di grandi proprietà e grandi somme di danaro, sono dolorosamente costretto — siccome già ebbi a dichiarar loro — di limitare l'eredità da lasciarsi loro a ciò che ritengo ragionevole per il loro sostentamento ».

I giornali di Chicago affermano che i due figli del Pullman non sono più scapati di quanto lo siano la maggior parte dei giovani di loro condizione.

Ma il defunto soggiunge, nel suo testamento, di aver voluto costringerli a darsi al lavoro ed a tenersi lontani dalle dissipazioni, che li avrebbero presto rovinati moralmente e finanziariamente.

E chi può affermare che Giorgio Pullman abbia avuto torto?

LA QUESTIONE DI CRETA

Cosa se ne pensa a Costantinopoli — Provviste di materiale da guerra — L'influenza tedesca.

Scrivono da Costantinopoli (Pera) 28 ottobre:

« La Sublime Porta ed il Palazzo stanno in serio pensiero per la recente nota inviata alle Potenze a proposito delle misure urgenti e definitive che queste dovrebbero prendere per Creta, nota rimasta però ironicamente senza risposta.

Il Palazzo mandò satelliti suoi devoti per risvegliare il sentimento mussulmano ed eccitare quegli isolani, sperando così dalla grave situazione prender motivo per accampare il diritto d'incaricarsi della pacificazione dell'isola, e renderla autonoma sotto il suo Governo.

A Iildiz sono di parere che, le Potenze non avendo ancora nulla ottenuto, dopo le reiterate prove e dopo sette lunghi mesi di aspettativa, sia giusto, doveroso, umano, che il Governo turco debba da solo incaricarsi ormai del mandato, e por così termine una buona volta all'anarchia che regna nell'isola.

I giornali turchi considerano come chimerica ed ingiusta l'idea delle Potenze di confidare la pacificazione dell'isola di Creta alle truppe di una Potenza neutra.

« La pacificazione dell'isola (scrivono i giornali turchi) non può ottenersi che col concorso delle truppe imperiali turche, l'impiego della forza essendo una misura necessaria di giustizia ».

Intanto per non perder tempo, la Porta ha di già indirizzata un'altra nota agli ammiragli delle Potenze perchè venga senz'altro sciolta la Commissione militare giudiziaria stabilita a Canea, perchè contraria al diritto delle genti, e che i colpevoli di Tsikalaria, vengano deferiti ad un tribunale competente; insomma la Porta cerca ogni mezzo per liberare quegli assassini dalle mani degli ammiragli, per tema di un rimbrotto da parte del suo governatore a Creta, o per tema di un qualche complotto a Palazzo; ma le Potenze farebbero molto bene a dare un severo esempio come lo si fece nel bombardare i cristiani.

Vengo a sapere da buona fonte che il Governo turco sta contrattando grandi provviste di materiale da guerra in Germania; venne ordinata una grande quantità di polveri, nonchè moltissimi fucili Mauser, cannoni a tiro rapido e torpedini.

Il Governo tedesco approfitta dell'occasione per disfarsi di tuttociò che è vecchio modello (ma che sarà nuovo modello per la Turchia sempre retrograda in tutto e per tutto), e venderlo all'amica Turchia, un'amicizia pelosa, per cui vende e concede dietro cambiali a pagamento da farsi col denaro dell'indennità greca. Povera Grecia destinata a fare le spese altrui!

I tedeschi daranno filo da torcere alle altre Potenze, essi sono i soli *factotum* della Corte di Abdul Hamid, ed il Sultano non prende alcuna decisione, senza avere prima consultato, chiesto consiglio, telegrafato al suo caro cugino Guglielmo, dal quale ebbe tante e tante prove di simpatia, di vero interessamento. E non fu Guglielmo quegli che telegrafò al Sultano il piano delle riforme da introdursi nell'Impero turco, riforme elaborate nelle diverse riunioni dagli ambasciatori delle sei grandi Potenze, i quali avevano data parola di tenere segrete le loro decisioni?

Dicesi che l'Imperatore volendo dare un anticipato segno di vera amicizia al cugino Abdul-Hamid abbia obbligato il suo ambasciatore a Costantinopoli a telegrafargli il progetto di riforme stabilito per la Turchia, ed è perciò che in quell'occasione l'ambasciatore inglese edotto del fatto, trovatosi coi suoi colleghi « Signori, disse, qualcuno di noi ha tradito ».

Tutti si guardarono in viso, e l'ambasciatore tedesco soggiunse: « Io lo feci dietro ordine avuto dal mio Imperatore ». Da quel momento non si parlò più di riforme, sopraggiunse la guerra greco-turca, ma la posizione di quell'ambasciatore era insostenibile a Costantinopoli.

Quindi il Sultano ha dato ordine di preparare grandi ricevimenti per l'arrivo del nuovo ambasciatore tedesco il barone di Marschall; i giornali turchi tessono colonne di elogio al nuovo ambasciatore; essi dicono che « la nomina del barone di Marschall è considerata come una prova speciale di amicizia che Guglielmo vuol dare ad Abdul Hamid ». L'ingenuità è la prudenza non è mai troppa ».

La vita oltre i cento anni

In questi giorni in cui il pensiero di tutti si è diretto alle tombe e concentrato nella dolorosa meditazione della morte, Jean Finot, l'abile e fortunato direttore della *Revue des Revues*, ha avuto l'idea di esporre ai suoi lettori molti esempi e molte riflessioni consolanti per chi ama la vita.

Egli incomincia con riferire, da Bacone e da altri scrittori del seicento, non pochi casi di straordinarie longevità. Nel 1245 un uomo strano, che pretendeva conoscere un preservativo sovrano per prolungare la vita durante parecchi secoli, pretendeva di aver assistito al battesimo di Clodoveo, alla nascita della monarchia carolingia e al concilio di Parigi nel 1362.

Un opuscolo pubblicato a Torino nel 1613 narrava di un abitante di Goa, che a 400 anni riboccava di vita e di salute. Nello stesso secolo decimosettimo esisteva uno scozzese, Mac Craim, di 200 anni d'età, che parlava della guerra delle Due Rose come ora si parla delle guerre del 1870 e del 1866.

Gli scrittori greci e romani citano anch'essi simili straordinari casi di longevità. Plinio e Valerio Massimo narrano di un re dell'isola di Locmiant, che morì a 802 anni. Un vero rivale di Matusalem, l'avo di Noè, che visse, secondo la Bibbia, 969 anni. Strabone assicura che nel Pendjab si viveva più di 200 anni. Nel censimento dei centenari viventi nella regione d'Italia compresa fra gli Apennini e il Po, compiuto sotto Vespasiano, si trovarono centosettanta individui al di là del 100 anni, su una popolazione di 3 milioni. Il loro decano, Marco Apponio, aveva più di 150 anni.

La Vita dei Santi abbonda di tali esempi. San Simeone, il nipote della Vergine, è stato martirizzato a 107 anni. San Narciso è morto a 165 anni, Sant'Antonio a 105 e S. Paolo eremita a 113. I monaci del monte Athos arrivavano spesso ai 150 anni, il primo vescovo dell'Etiopia, il venerabile Albuna, ha vissuto anche più di là.

La vita umana non è dunque sempre così effimera come la si dice. Haller, che nei suoi *Elementa physiologiae* si è occupato della questione, asserisce anzi che l'uomo è uno degli animali che vivono più a lungo. I limiti estremi della sua vita non sarebbero a 90 o 95 anni come si ritiene, ma a 200. E cita due casi: Tommaso Parr, morto a 152 anni, d'indigestione, perchè, chiamato a Corte da Carlo V per vederlo ed ammirarlo, gli si offerse un troppo copioso banchetto: e Enrico Jeskin, che a 100 anni attraversava ancora i fiumi a nuoto, e che morì a 169 anni. Non meno notevole è quel paesano norvegese, Gurrington, che morì a 160 anni, lasciando, del suo ultimo matrimonio, un figlio di nove anni, il cui primogenito ne aveva.... 108.

Al momento attuale vive ancora un negro, Bruno Cotrim, abitante a Buenos Ayres, che ha più di 150 anni. In Serbia vi sono 3 di questi « macrobi » fra i 135 e i 140 anni; 18 fra i 126 e i 135; 123 fra i 115 e 125 e 290 fra 100 e 115.

La cifra dei centenari europei è, del resto, veramente notevole.

La Germania ne ha 78, la Francia 213, la Spagna 401, l'Inghilterra 146, l'Irlanda 578 e la Rumania passerebbe i 1000! Agli Stati Uniti vi erano, nel 1890, ben 3981 persone al di sopra dei 100 anni: e la città di Londra ne contava alla stessa epoca 21.

In Russia viveva, nel 1850, un vecchio di 168 anni che si era battuto a Poltava nel 1709 e aveva visto sette sovrani sul trono degli tsar. Un canonico di Lucerna morì a 186 anni, nel 1346; un arcivescovo ungherese, Spodisvoda, un abate scozzese e un coltivatore croato raggiunsero i 185 anni.

J. B. Bailey garantisce l'autenticità del *decimo* matrimonio contratto da John Weck a 106. Il dottor van Oven, che ha studiato 331 decessi accaduti fra i 110 anni e i 120, ha potuto accertare che 91 di questi centenari sono morti fra i 120 e i 130; 37 a 110; 11 a 145 e 17 al di là dei 105 anni.

Un coltivatore di Temesvar (Ungheria), morto nel 1724 in età di 185 anni, lasciò un figlio di 155 anni e uno di 95. *Lancet*, il noto giornale medico di Londra, pubblicò non a guari un'intervista con un centenario di Bogota, che ha 180 anni.

Infine, secondo una diligente statistica del Solaville, nel 1870 vi erano in Europa ben 62,503 individui al disopra dei 100 anni!

Secondo il dottor Emerson in certe provincie degli Stati Uniti si contano più di 2000 persone al di sopra dei 100 anni, su 100,000 abitanti.

La longevità umana, adunque, non è punto in regresso, tutt'altro. Le scoperte di Pasteur e di Lister, i miglioramenti igienici delle città, le vaccinazioni, il crescente benessere generale, sono altrettanti fattori che favoriscono la longevità dell'uomo ed accrescono il numero dei « macrobi ». Perchè i casi di longevità sono tanto più frequenti, quanto più aumenta la media della vita umana.

Ora è innegabile che la media della vita umana è in rialzo. Non ha guari il dottor Vacher, d'accordo con Levisse Bertillon, fissava a 78 anni la longevità media della generazione di questa fine di secolo. Al debutto del secolo scorso Duvillard fissava tale media a 65 anni.

Sono dunque 8 anni che abbiamo guadagnati; e ognuno di noi può aspirare alla venerabile età di 73 anni.

***

Uno dei fenomeni notevoli della longevità è il suo predominare nel sesso femminile in confronto del maschile.

Sui 3981 centenari che nel 1890 esistevano agli Stati Uniti 2583 erano donne e soltanto 1398 uomini. In Francia si contano, su 10 centenari, 7 donne e 3 uomini: in Scozia, su 21, le donne sono 16 e gli uomini 5; e la stessa proporzione si ritrova a Londra.

Su 111 persone morte a New York in età di novant'anni si contavano 77 donne e 34 uomini. Nel censimento prussiano del 1885 si sono trovati, al disopra di anni 2081 uomini e 3567 donne. Fra i 95 e 100 anni vi erano 306 uomini e 641 donne; al di là dei 100 anni, 72 uomini e 260 donne.

A che cosa attribuire questa maggiore longevità delle donne? Il Finot osserva che le donne non sono soggette al servizio militare, non lavorano nelle mine, s'astengono dalle occupazioni più micidiali e si sottraggono all'alcoolismo.

Senonchè tali cause possono avere un'efficacia a partire dal 16 anni; mentre invece le probabilità di vitalità sono maggiori per le donne, anche al disotto dei 16 anni. L'espressione « sesso debole » applicata alla donna, non ha dunque ragione d'essere; si può anzi dire, fondandosi su dati forniti dell'embriologia, che la donna possiede più elementi di vita dell'uomo. Nel mondo animale basta nutrire bene la madre per aumentare la proporzione delle nascite femminili. Più un paese è povero, più grande è il numero dei maschi. In Inghilterra e in Germania, paesi ricchi e forti, il sesso femminile ha una notevole preponderanza numerica.

***

Senonchè la vita umana offre non solo l'esempio di longevità straordinarie, ma altresì quello di vecchiezze robuste, intelligenti, vivaci.

Gli organismi che superano i 90 anni debbono avere speciali doti di natura; ciò spiega perchè, non solo resistano, ma siano floridi, e taluni ricomincino anzi una nuova vita, simili ai rari alberi che in autunno fioriscono una seconda volta.

Presso taluni vecchi, dopo 80 anni si trova una terza dentizione. Si cita il caso di un centenario che a 110 anni mise nuovi denti, e i suoi capelli, di bianchi ch'erano divenuti, ripresero il primitivo colore.

La signora Watemorth (narra il dott. Graves) dopo 80 anni ricuperò la vista, che da anni le si era indebolita, e la serbò sino alla morte, a 95 anni. Un parente del naturalista De Saint Amánd ricuperò anch'egli la vista dopo i 90 anni.

Quanto alla facoltà generativa essa persiste sovente nell'uomo anche al di là del 100 anni. Francesco Naillè, alla età di 100 anni, ebbe sì poco rispetto per la propria canizie, da avere un figlio naturale da una contadina del suo paese; e la vergogna di ciò non gli tolse di vivere sino a 119 anni. Il barone Capelli, morto a 107 anni, lasciò la sua quarta moglie incinta del suo ottavo figlio.

A provare quanto perduri nei vecchi la lucidità della mente, bastano i nomi di Archimede, Epimenide, Teofrasto, Solone, Pitagora, Diogene, Democrito, Platone e Catone, il quale ultimo attese oltre gli 80 anni per imparare il greco!

Fra i moderni si citano Alessandro Humboldt e Chevreul; e, fra gli uomini di Stato, Gladstone, Bismark e Leone XIII.

In conclusione: se non può evitarsi la morte, è però possibile protrarre sino ad un termine molto lontano la scadenza di questa ineluttabile cambiale che tutti gli uomini debbono pagare alla Natura.

A. F.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1401). Roberto, re dei Romani, scrive a Tolmezzo, invitandolo a dar passo al suo esercito e somministrare vettovaglie verso pagamento.

✕

Un pensiero al giorno.

Vi sono dei buoni matrimoni; non ve ne sono di deliziosi.

✕

Cognizioni utili.

Per impedire che il petrolio trapeli dalle lampade.

Si lava la lampada con una soluzione concentrata di acqua e potassa, si risciacqua con acqua fresca, quindi si versa nella lampada una soluzione calda di glicerina e di gelatina in parti uguali, si dimena la lampada in tutte le posizioni in modo che la soluzione raffreddandosi lasci uno strato di deposito per tutta la superficie interna. Quando la soluzione è quasi fredda, si toglie l'eccesso.

✕

La sfinge. Monoverbo.

[illegible] OOOOOOOO [illegible]

Spiegazione del monoverbo doppio precedente.

INCETTA (in ce t ta)

CITATE (ci t a te)

✕

Per finire.

— Signora, può ella accettarmi come servo?

— Non abbiamo bisogno di niente.

— Dei padroni che non hanno bisogno di niente? È appunto il posto che cerco.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

I premiati alla mostra bovina di Tolmezzo.

Eccone l'elenco:

Categoria A.

Tamburlini Andrea e fratelli di Amaro, Picotti Antonio di Lungis.

Categoria B.

Copetti Ilario di Tolmezzo, De Orignis Gio. Batta di Ravascletto, Adami Pietro di Lorenzaso, Piozzer Valentino di Villa di Verzegnis.

Categoria C.

Tomat Pietro di Tolmezzo, De Marchi sac. Gio. Batta idem., D'Orlando Giovanni Remit di Cazzaso, Tomat Pietro di Tolmezzo, Dell'Angelo Angelo di Amaro, Menchini Antonio di Tolmezzo, Zanella Antonio di Amaro, Paolini Giovanni di Formeaso, Tomat Pietro di Tolmezzo, Pozzi Orazio di Amaro.

Categoria D.

De Prato dott. Romano di Villa Santina, De Orignis Gio. Batta di Ravascletto, Pellegrini fratelli di Arta, De Prato dott. Romano di Villa Santina, Tamburlini Andrea e fratelli di Amaro, Tamburlini Candido idem., Pellegrini fratelli di Arta, Lestuzzi Giovanni di Cavazzo Carnico, Zanella Valentino di Amaro, Bertuzzi Lucia di Casanova, Tamburlini Paolo fu Cristoforo di Amaro, De Orignis Gio. Batta di Ravascletto, Tamburlini Candido di Amaro, Zanella Antonio idem., Dell'Angelo Cristoforo idem., Piccotti Antonio di Lungis.

Categoria E.

Zanier Antonio di Pani di Enemonzo, Paolini Giovanni di Formeaso, De Marchi sac. Gio. Batta di Tolmezzo, Nazzi Giuseppe idem., Tamburlini Candido di Amaro, Marzona Sebastiano di Verzegnis, Tomat Pietro di Tolmezzo, Nazzi Giuseppe idem., Marzona Valentino idem., Adami Pietro di Lorenzaso, Tomat Pietro di Tolmezzo, Adami Pietro di Lorenzaso, Menchini Antonio di Tolmezzo, Morassi Emanuele di Lorenzaso, Piccotti Antonio di Lungis, Rossi Giovanni di Interneppo, Tamburlini Andrea di Amaro, Vezzil Nicolò di Tolmezzo.

Premi per Gruppo.

Medaglia d'oro della Camera di Commercio: Tamburlini Andrea e fratelli di Amaro.

Medaglia d'argento della Associazione Agraria Friulana: De Crignis Gio. Batta di Ravascletto.

Medaglia di bronzo della Associazione Agraria Friulana: Adami Pietro di Lorenzaso.

Diploma di merito speciale: Tomat Pietro di Tolmezzo.

Menzione onorevole: 1. Menegon Lorenzo di Lungis, 2. Pellegrini fratelli di Piano Arta, 3. Zanella Antonio di Amaro.

Menzione onorevole per pulitezza di animali: De Prato dott. Romano di Villa Santina.

Palmanova, 3 novembre.

La crisi municipale.

Come accennaste già nel *Friuli*, abbiamo il sindaco dimissionario, e col sindaco ha fatto atto di solidarietà dimettendosi pure la Giunta.

I motivi di questa crisi municipale?

Vanno ricercati nell'insistenza e astiosità di certi attacchi personali, e di guerricciuole combattute non per scopo del bene pubblico, che a lungo andare hanno stancato la pazienza di quei signori.

Credo di non andar errato però dicendovi che la grande maggioranza del paese, — come quella del Consiglio — è solidale coll'amministrazione dimissionaria, tanto è vero che la determinazione dell'egregio ing. Scala e dei suoi colleghi, è stata generalmente accolta con rincrescimento.

Nutresi fiducia tuttavia che — di fronte a questa manifestazione cittadina — le dimissioni saranno ritirate; evitando anche con ciò al nostro Comune la spesa e il disdoro di un commissario regio, che altrimenti sarebbe inevitabile.

y.

Inframettenze pretine. Scrivono da Prata di Pordenone:

« Si parla di dissensi sorti in Consiglio per le inframettenze pretine. Il sindaco ed un assessore sono già dimissionari, ed altri seguiranno il loro esempio ».

Lavori sull'Isonzo. Scrivono da Gradisca che sembra finalmente che l'ufficio edile porrà mano all'esecuzione dei progetti per la regolazione del corso dell'Isonzo, valendosi della sovvenzione governativa.

Nulla dies.... Scrivono da San Pietro al Natisone alla nostra Amministrazione, in data di ieri:

« Perdonate se riescirò noioso ed importuno, ma come va questa faccenda del vostro *Friuli*, che da poco in quà, con tutte le promesse della Direzione provinciale delle Poste, che pubblicaste, si riceve ad intermittenze? Quello di ieri, 2, lo ricevemmo alle 11 di questa mattina! So bene che codesta Amministrazione del giornale non ne ha colpa, e che il difetto dev'essere *nel manego*, vale a dire all'Ufficio delle Poste; ma i ritardi e disguidi ci sono, e sono troppo frequenti perchè non si debba lamentarsene e reclamare altamente ».

L'Amministrazione da parte sua non ha altro da soggiungere se non che, purtroppo, non giova reclamare e bisogna rassegnarsi. L'anarchia che regna in questo allegro Governo, si ripercuote su tutti i servizi pubblici, quello postale compreso, anzi compresissimo. Appunto nel *Don Chisciotte* giuntoci ier sera abbiamo letto una requisitoria in tutta regola di quell'Amministrazione, la quale si lamenta che in alcune città il giornale arriva.... colla stessa regolarità che il *Friuli* a San Pietro al Natisone. Il *Don Chisciotte* scrive in proposito: « Ci « dirigiamo questa volta direttamente « al ministro, sperando che la voce del« l'Amministratore provochi un provve« dimento energico che valga a far ces« sare per sempre uno stato di cose che « ci danneggia e non poco ».

I colleghi del *Don Chisciotte* sperano. *Spes, ultima Dea!...*

Palazzolo dello Stella, 2.

Di tutto un po'.

(C. F.) Nella sera di domenica p. p. l'egregio dottor Nestore Giussani, medico condotto di Muzzana del Turgnano, dava una cena, cioè offriva una bicchierata, agli amici di qui. Egli fu nostro medico interinale per circa due mesi, e volle, con gentile pensiero, dire addio agli amici di Palazzolo e insieme dare il benvenuto al nostro nuovo medico, il dottor Riccardo Testolin.

La cena, servita in casa del signor Zoliani, assessore anziano, fu ottima. Al levar delle mense furono scambiati brindisi d'occasione. Quale coronamento poi, tutta la lieta brigata si recò alla vicina Rivarotta, a godere la festa da ballo con annessi e connessi.

Così la festa ebbe un epilogo anche più *rumoroso* e per nulla guastato dal fitto nebbione.

***

Ora un po' di Latteria.

Anche qui s'è formata una Società cooperativa per la confezione del burro e formaggio. Fu fabbricato un comodo locale sulla piazza della Chiesa, e tra breve la Latteria funzionerà a tutto vantaggio di queste popolazioni, ed a tutto merito dell'egregio iniziatore, il dottor Domenico Rubini.

Non si dubita sull'esito, abbondando qui il latte.

***

Nè qui debbo e posso arrestarmi.

Per opera dell'egregio dottor Rubini abbiamo una Scuola panierai, premiata all'ultima Esposizione di Udine, e tra non molto avremo una ghiacciaia comunale.

***

L'amministrazione comunale da parte sua ha risolto un difficilissimo problema: di dotare il Comune dell'acqua potabile coll'attivazione di pozzi artesiani. Quello che agisce in piazza della Chiesa forma specialmente l'ammirazione e... l'invidia dei forastieri.

***

Alla viabilità si dedicano assidue amorose cure.

E se potremo avere un qualche aiuto dall'alto, Palazzolo tra breve avrà anche una modesta ma sufficiente Casa di ricovero.

Peccato che la tutela sia affidata... all'Agente delle Imposte. *Sunt lacrymæ rerum!*

Grave incendio. Scrivono da Cormons, 3 novembre:

« I rintocchi delle campane annunciavano, ieri sera verso le dieci, che era scoppiato un incendio in via Colombar, nella casa di proprietà dei signori Perusini e abitata dal signor Liberato Stua, che ha un lavoratorio di falegname con deposito legnami.

L'incendio prese vaste proporzioni, e il gagliardo vento che soffiava faceva temere che dovesse estendersi anche ai vicini fabbricati, ma fortunatamente, con un lavoro indefesso di alcuni volonterosi operai, si riuscì a circoscriverlo.

Tuttavia il danno si aggirerà dai 7 agli 8 mila fiorini, quasi tutti coperti d'assicurazione.

La casa andò quasi tutta distrutta e completamente distrutto andò il lavoratorio, il mobilio, ecc., dell'inquilino, il quale avrebbe sofferto danno maggiore se il capo muratore Amadio Cibeu, con vero slancio di abnegazione e con pericolo della propria vita non si fosse slanciato tra le fiamme per salvare una scrivania contenente un migliaio di fiorini, carte di valore e conti aperti dei clienti.

Il servizio di spegnimento non poteva essere peggiore ».

Visita bagagli. A cominciare dal 1 novembre, ai passeggieri provenienti dal Regno, si visitano i bagagli a mano nelle vetture a Cormons in luogo di Gorizia. Le guardie di finanza entrano nei *coupés* ed eseguiscono l'operazione. La visita dei grandi bagagli avviene come per il passato a Gorizia.

Fallimento. Venne dichiarato il fallimento di Rasa Eugenio e Borghi Filomena, da San Giorgio di Nogaro, su istanza della ditta G. B. Gennaro di Portogruaro.

Sagra e ferimento. Scrivono da Prata di Pordenone:

« La sagra di San Simeone, per quanto priva di attraenti festeggiamenti, è riuscita abbastanza brillante. Forse le forti detonazioni di mortaretti hanno chiamata qui molta gente dei paesi circonvicini. Si è ballato tutta la sera e gran parte della notte con brio ed animazione.

Solo uno spiacevole incidente è insorto. Verso le 10, tal Furlan Giuseppe detto Sbrufariso, di Rorai, paese vicino Pordenone, incamminatosi per ritornare a casa, poco lungi dal paese veniva proditoriamente aggredito da un suo compaesano di nome Giovanni (di più non si sa), e ferito con un lungo e acuminato coltello poco sotto il cuore. Chiamato prontamente il medico dottor Caprini, gli venne diligentemente curata la ferita. Il Furlan potrà forse guarire, ma in ogni modo ne avrà per parecchi giorni. Il feritore, resosi latitante, è attivamente ricercato dai r. r. carabinieri ».

Per ferimento colposo. Antonio di Luigi Romano, ventenne, studente, lasciava giorni sono incustodito il proprio cavallo sulla pubblica via, in Modeano, frazione di Palazzolo dello Stella. Il cavallo s'adombrò e prese a fuggire di corsa, trascinando seco la vettura. Ne fu travolta una bambina di due anni, certa Albina di Giovanni Cristofori, le cui lesioni furono giudicate guaribili in venti giorni. Contro il Romano fu prodotta denuncia.

Un truffatore. Scrivono da Gradisca:

« Un certo Alfredo Stern, croato, percorse l'altra settimana alcuni paesi del nostro circondario spacciandosi per commesso viaggiatore in orologi. Tanto fece che riuscì a concludere parecchi affari e ritirò delle caparre che variano fra 1 e 5 corone. Rilasciava degli scontrini. Poi ritirò orologi vecchi coll'incarico di provvedere alla loro riparazione, e sabato, vedendosi inseguito dalla gendarmeria che sospettava qualche cosa, prese il largo.

Si calcola che abbia consumato delle truffe per oltre 50 fiorini ».

Fermo di contrabbando. Il sottobrigadiere doganale Matteo Minuzzi, comandante la brigata di Santa Maria la Longa, mentre si trovava in appostamento con la guardia Antonio Lombardo, veduti due tipi sospetti, li inseguì. I due, ch'erano proprio contrabbandieri, fuggirono, lasciando però sul terreno ventidue chilogrammi di zucchero di prima qualità.

La roba degli altri. Ignoti, di notte, dalla stalla aperta di Mizza Teresa di Lusevera rubarono un quantità di burro per lire 12.

— Certo Franz Enrico, trovandosi a lavorare a Buia col muratore Anzil Vincenzo, rubava da una tasca della giacca che questi aveva momentaneamente abbandonata sul sito del lavoro, una custodia di pelle da tabacco del valore di lire 2.50. Vistosi però d'essere stato scoperto, distruggeva la refurtiva. Venne denunciato.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato pel giorno di mercoledì 10 corrente mese, alle ore 1 e mezza pom., per trattare i seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, bilancio 1897, fatti dalla Giunta municipale.

2. Sanzione di deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta municipale in sostituzione del Consiglio:

a) approvazione della deliberazione 15 ottobre 1897 del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Udine, perchè all'articolo 41 dello statuto della Cassa stessa 1 aprile 1892 approvato col r. decreto 11 settembre 1892, sia fatta la seguente aggiunta: « Può anche assumere il servigio della Ricevitoria della Provincia », deliberazione 19 ottobre 1897 n. 8144;

b) autorizzato il Sindaco a stare in giudizio nella lite promossa contro il Comune dalle suore della Provvidenza con citazione 21 ottobre 1897 usciere Percoto, perchè sia ammesso nelle stesse, quali proprietarie del palazzo già Cernazai, la facoltà di usare del fondo della strada pubblica di fronte salvo il diritto di pubblico passaggio senza sottostare al regolamento pel posteggio. Deliberazione 21 ottobre 1897 n. 8272.

3. Rinuncia del signor avv. cav. F. Leitenburg, alla carica di assessore, ed eventuali deliberazioni.

4. Id. del signor cav. prof. P. B[illegible]ini alla carica di consigliere di direzione del Convitto annesso alla r. Scuola normale femminile: surrogazione.

5. Id. del signor ing. G. B. Cantarutti, alla carica di consigliere d'amministrazione dell'Orfanotrofio Renati: surrogazione.

6. Convegno col nob. signor Ottelio, per occupazione di terreni a sede stradale in esecuzione del piano regolatore nel suburbio Cussignacco.

7. Lascito di Toppo Wassermann: affrancazione delle grazie dotali annue per i Comuni di Campolongo e Gradisca.

8. Proposta del consigliere signor F. L. Sandri, di sopprimere il comma dell'art. 6 del vigente regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile ai privati, che rende obbligatoria la concessione d'acqua per le frazioni e canali con Lente idrometrica.

Seduta privata.

I. Legato Bartolini: distribuzione dei sussidi per l'anno scolastico 1897-98.

II. Distribuzione delle grazie dotali Marangoni.

III. Promozione di una maestra dal grado inferiore a quello superiore nelle scuole urbane femminili.

IV. Istanza della maestra signora Marero Lodovica, per un compenso.

Per l'istruzione primaria. Telegrafano da Roma che l'on. Codronchi ha ricevuto la commissione nazionale dei maestri elementari che gli presentarono il memoriale in cui vengono espressi i desideri della classe. Il ministro promise che avrebbe preso in esame il memoriale.

E' noto che i maestri chiedono, fra altro, il passaggio allo Stato dell'insegnamento primario.

L'inverno sarà rigoroso? Due contadini di Cannes, che si erano recati a Mongins per cacciare ai merli, hanno ucciso tre grandi aquile che si libravano sulle loro teste a portata del fucile.

Lo stesso giorno un altro cacciatore uccise un'altra aquila.

Gli abitanti di Mongins assicurano che questa caccia inattesa annuncia un rigoroso inverno.

Quando le aquile passano così vicino alla pianura, è segno che il freddo si fa sentire troppo duramente nelle altezze in cui vivono.

Speriamo che il pronostico... aquilino non si abbia ad avverare.

La moda novissima vuole che le signore vadano a teatro senza guanti. Un risparmio? Certo! Ma viceversa occorre che le dita siano coperte di anelli, che le unghie siano dorate, e che, a far meglio spiccare il candore del polso ignudo, lo si circondi alla moda delle nostre nonne con braccialetti di velluto su cui brillino le gemme più preziose. Il tutto, come si vede, costituisce una... economia. Oggidì in complesso tutto è economico: si viaggia per niente, e le stoffe sono al massimo buon mercato; solo che si viaggia il doppio; ci si veste il triplo; e sempre risparmiando ci si rovina. Il senza guanti a teatro per le signore appartiene a questa categoria di... risparmi.

Il processo Giacomelli rinviato. Telegrafano da Roma che il processo Giacomelli, che doveva cominciare a discutersi il giorno sedici corrente, venne rinviato — su istanza della difesa — ad altra udienza da destinarsi.

Per i velocipedisti. Un socio del Touring Club scrive:

« Sulla strada Monfalcone-S. Giorgio di Nogaro la dogana italiana fu trasportata da Torre Zuino a Treponti. Credo utile avvertire che l'entrata in Italia da quella dogana (che accorcia la strada di passare da Palmanova) è poco consigliabile. A me toccò giorni sono questo inconveniente: la dogana austriaca corrispondente a quella di Treponti è a Cervignano, a quasi quattro chilometri dal confine. Dovendo ritirare il deposito a Cervignano, fui costretto a portare la macchina a Treponti e a lasciarvela, e

ritornare indietro senza macchina con un visto del posto d'osservazione di Treponti che la macchina era a Treponti in deposito; poi a tornare di nuovo a Treponti (a piedi s'intende perchè non avevo macchina) per riprendere la macchina dopo l'esazione. Tuttociò perchè non v'era a Cervignano una guardia per accompagnarmi al confine, e pare che se anche vi fosse stata non me l'avrebbero data ».

Ecco l'elenco delle dogane che sono autorizzate a praticare ai soci del Touring delle facilitazioni:

Prepotto, Stupizza, Valsale, Sant'Andrat, Pontebba, Timau, Medeuzza, Treponti, Palmanova, Trivignano e Porto Nogaro.

Il tram a cavalli ha sospeso da ieri il servizio lungo la linea porta Venezia - piazza Vittorio Emanuele.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di luglio 1897:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 3,047,094
Idem emessi nel mese di luglio	» 21,469
	N. 3,068,563
Id. estinti nel mese stesso	» 18,129
Rimanenza	N. 3,050,434
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 500,382,344.19
Depositi del mese di luglio	» 34,692,927.59
	L. 535,075,271.76
Rimb. del mese stesso	» 23,204,573.41
Rimanenza	L. 511,870,698.37

Biglietti di viaggio ad itinerario combinabile. Col 1 novembre è stato istituito dalle Amministrazioni ferroviarie per le reti Mediterranea ed Adriatica, e sull'esempio di come press' a poco si pratica sulle ferrovie svizzere, un nuovo servizio di biglietti di viaggio, quelli ad itinerario combinabile. Questi biglietti consistono in libretti formati da più scontrini o tagliandi valevoli per effettuare nella stessa classe diverse tratte di viaggio formanti un itinerario di almeno 400 chilometri non interrotto e prestabilito dal viaggiatore.

Essi sono rilasciati unicamente dalle stazioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Brindisi, Castellamare Adriatico, Firenze S. M. N., Foggia, Genova P. P., Milano Centrale, Napoli Centrale, Reggio Calabria Succursale, Roma Termini, Torino P. N., *Udine*, Venezia, Ventimiglia, Verona P. V.

A queste stazioni i viaggiatori devono farne domanda direttamente od a mezzo di qualsiasi altra stazione.

Per i viaggi con percorso di almeno 2000 chilometri, è concesso, sul prezzo risultante dall'elenco delle tratte, un ulteriore ribasso del 10 per cento, mentre il primo è mai minore del 20.

Ai ragazzi d'età compresa fra i tre e sette anni, quando viaggiano accompagnati da persona adulta munita da biglietto combinato per lo stesso percorso, è concesso il ribasso del 50 per cento sul prezzo ridotto applicabile per gli adulti.

Alle famiglie e comitive composte di almeno quattro persone percorrenti riunite un medesimo itinerario, che importi fra le varie persone un percorso complessivo di almeno 2000 chilometri, è concesso sulla tariffa ordinaria per gli adulti e su quella per i ragazzi, l'abbuono del 10 per cento, ferme restando la percorrenza minima individuale di 400 chilometri.

L'itinerario deve aver termine alla stazione iniziale del viaggio, nè può avere continuazione dopo l'arrivo alla medesima.

Per i viaggi di percorso inferiore ad 800 chilometri non è ammesso di percorrere due volte una o più tratte, eccetto che la lunghezza complessiva delle tratte medesime sia inferiore ad un quarto del percorso totale del viaggio.

Per i viaggi con percorso di almeno 800 chilometri, ogni tratta può essere liberamente inclusa due volte nell'itinerario.

La durata di validità dei biglietti è: per i viaggi con percorso individuale inferiore a chilometri 800, giorni 15; per i viaggi con percorso individuale di almeno 800, ma inferiore a 2000 chilometri, giorni 30; per i viaggi con percorso individuale di 2000 e più chilometri, giorni 45.

Gli accennati periodi di validità possono essere, prima della scadenza, prorogati in una o più volte, fino a raggiungere quello della primitiva validità, verso pagamento di un supplemento di tassa in ragione dell'uno per cento del prezzo originale del biglietto per ogni giorno.

La prima proroga non può essere inferiore a 10 giorni.

Le domande dei biglietti devono essere fatte in iscritto su apposito formulario, che vien fornito gratuitamente dalle stazioni, ma sono accettate anche se fatte con lettera raccomandata, quando contengano tutte le indicazioni necessarie. In entrambi i casi, insieme alla presentazione della domanda, deve essere pagato il diritto fisso di lire una per ogni biglietto.

La consegna dei biglietti sarà fatta nello stesso giorno, dopo sei ore dal ricevimento della domanda, se questa ebbe luogo prima delle ore 14, e non più tardi delle ore 10 del giorno successivo, se la domanda fu ricevuta dopo le 14. Le domande spedite a mezzo postale che pervengono a destino dopo la chiusura dell'ufficio di distribuzione, si considerano ricevute all'ora di apertura dell'ufficio del giorno successivo.

Per le domande presentate a stazioni non autorizzate al rilascio dei biglietti, ovvero fatte direttamente a mezzo postale, ai termini come sopra stabiliti per la consegna dei biglietti è da aggiungersi il tempo necessario per l'inoltro della domanda, ed eventualmente per l'invio del biglietto, alla stazione designata dal richiedente.

Il pagamento del prezzo del biglietto deve essere effettuato all'atto della consegna.

I periodi di validità, di cui all'art. 14, decorrono dalle ore 0 del giorno successivo a quello del rilascio.

I biglietti *circolari* e di *andata e ritorno* speciali, fin qui in vigore, per lunghe percorrenze in servizio cumulativo per le Reti Mediterranea ed Adriatica vengono tutti soppressi, però i biglietti per gli itinerari più frequentati o che non possono essere surrogati dai biglietti ad itinerario combinabile, quali gli attuali circolari di percorrenza inferiore a 400 chilometri, sono sostituiti da biglietti *combinati* che si distribuiscono, senza speciali formalità, ai prezzi ed alle condizioni di quelli ad itinerario combinabile.

Rimangono in vigore i circolari a itinerario fisso in servizio cumulativo colle Ferrovie Sicule e quelli per le escursioni ai laghi.

Circo equestre Henry. Ecco una Compagnia equestre veramente grandiosa e ricca, e che fa onore a se stessa e diffonde la sua bella fama più coi fatti che colla *réclame*.

Il pubblico n'era tanto persuaso in anticipazione, che ier sera ha affollato il teatro Minerva in modo veramente straordinario: loggie, palchi, gradinata del palcoscenico, piccionaia, erano così zeppi come si vedono raramente e solo in occasioni eccezionali.

I vari esercizi — eseguiti tutti con precisione, sicurezza ed eleganza mirabili — procurarono ai bravissimi artisti i più calorosi ed unanimi applausi, e numerose chiamate e richieste di *bis*.

I maggiori onori toccarono di pieno diritto al simpatico direttore sig. Henry ed ai suoi stupendi ed intelligentissimi cavalli presentati in libertà ed ammaestrati in modo che il manifesto non mente chiamando « nuovo ».

La signorina Ella Criscoulo è una equilibrista di primo ordine, e ne ha dato prova nel suo difficilissimo lavoro sulla corda di ferro; molto bene la giocoliera sul cavallo, signorina Piatti, e la volteggiatrice signorina Elisa, graziosissime entrambi; mister Backer *(Tony)* fa capriole addirittura inverosimili, e presenta un asino e un cane sapienti; di una flessibilità meravigliosa nei suoi contorcimenti mister Davenek; il colossale elefante Blondin — un vero monumento — ha mandato in visibilio il teatro coi suoi esercizi sorprendenti.

Anche gli altri artisti — dei quali avremo occasione di occuparci in seguito — si meritarono le più vive e sincere approvazioni del pubblico.

Inutile dire che la Compagnia si presenta con ricchezza ed eleganza di vestiario, fornimenti, attrezzi, e di ogni accessorio.

Insomma spettacolo bellissimo, e che ebbe un completo successo.

— Questa sera alle ore 8 seconda rappresentazione, con programma variato.

Una sfida si dice che sia corsa ier sera durante la rappresentazione del Minerva fra un sott'ufficiale e un borghese per essersi urtati nella folla. Motivo grave, come si vede!...

Stagione sul Nilo 1897-98.

I nuovi vapori della Compagnia Cook specialmente costruiti per il trasporto di passeggieri di prima classe *partiranno dal Cairo* per la prima cateratta il 16, 30 novembre, 14, 21, 28 dicembre ed ogni martedì in poi fino all'8 marzo.

Vapore dalla prima alla seconda cateratta in coincidenza con gli arrivi dal Cairo.

Altri vapori speciali partiranno il 27 gennaio ed il 3 e 17 febbraio.

Gita speciale di quattro settimane alla prima cateratta partendo dal Cairo il 5 gennaio.

Servizio postale sul Nilo ogni lunedì, mercoledì e sabato.

Nuove Dahabie per comitive grandi e piccole.

Dahabie a vapore per famiglie private.

Viaggi in Palestina. Comitive speciali partiranno da Porto Said il 3, 17 31 marzo.

Gite speciali di una settimana nella Bassa Palestina partenti da Marsiglia il 24 febbraio e 24 marzo.

Viaggio di due mesi al Cairo, alla prima cateratta, Gerusalemme, Damasco, Smirne, Costantinopoli, Atene, partendo da Marsiglia il 20 gennaio.

Biglietti per ferrovie e battelli per qualsiasi destinazione.

Per informazioni e programmi rivolgersi alle Agenzie di *Thos. Cook e Son, Londra*, in Milano, Roma, Napoli, Firenze, Venezia e Genova.

All'Ospedale vennero medicati: Lodolo Carlo d'anni 30, facchino da Udine, per distorsione al polso sinistro per causa accidentale e guaribile in giorni dieci; e Muccini Gioacchino dei Rizzi di Cologna, per ferite accidentali lacero contuse al dito medio della mano destra, guaribili in otto giorni.

Banca Cooperativa Udinese.
Società Anonima.
Situazione al 31 ottobre 1897.
XIII° Esercizio.

Capitale versato { Azioni 8476 / Soci 1562		L. 211,900.—
Riserva	L. 82,693.10	
» per infortuni »	4,009.35	
» Oscillazioni valori	1,639.47	» 88,336.92
		L. 300,236.92

Attivo.

Cassa	L. 14,555.40
Portafoglio	» 1,510,104.46
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 19,868.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca.	» 118,181.67
Banche e ditte Corrispondenti .	» 44,082.63
Debitori e creditori diversi . . .	» 36,199.39
Effetti per l'incasso.	» —.—
Conti Correnti garantiti	» 40,299.64
Sofferenze (già crediti contenziosi)	» 19,000.—
Depositi a cauzione anticipazioni e conto corrente garantito . .	» 107,480.20
Depositi a cauzione impiegati . .	» 20,000.—
Depositi liberi e volontari . . .	» 23,180.—
Cauzione ipotecaria	» 80,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	» 18,281.28
Spese d'ordinaria amministrazione	» 22,918.—
	L. 2,015,031.13

Passivo

Capitale sociale	L. 211,900.—	
Fondo di riserva	» 82,688.10	
Fondo per eventuali infortuni.	» 4,009.35	
Fondo oscill. val.	» 1,639.47	L. 300,236.92
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,358,261.20
Banche e ditte corrispondenti . .		» 154,418.61
Debitori e creditori diversi . .		» 223.36
Depositanti a cauzione anticip. e conto corrente garantito . .		» 107,480.20
Depositanti a cauzione impiegati		» 20,000.—
Depositanti liberi e volontari . .		» 23,120.—
Dividendi		» 4,793.80
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1896 a favore 1897 .		» 46,567.04
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione		» —.—
		L. 2,015,031.13

Udine, 31 ottobre 1897.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco — *Gennari rag. Giovanni*
Il Direttore — *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 34.50 cadauna. — Sconta *cambiali* a due firme fino a *sei* mesi all'interesse del 5, 5 ½ e 6 per cento *senza provvigione*. — Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* all'interesse del 5, 5 ¼ e 5 ½ per cento. — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al 3 ¼ per cento, netto di ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 ¾ per cento, netto di richezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto di ricchezza mobile.

in *conto vincolato a scadenza fissa* ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative, accorda tassi di favore.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 11 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	4 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	758.8	758.0	759.8	761.1
Umido relativo	68	49	55	68
Stato del cielo	ser.	q.ser.	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento { direzione	NE	E	NE	E
Vento { velocità km.	1	2	3	4
Term. centigr.	5.4	12.9	7.0	8.4

Temperatura { massima 12.6 / minima 1.0

Temperatura minima all'aperto —0.6

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno levante — Cielo nuvoloso con pioggie.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Nuove nubi in Oriente.

Roma 4 — L'ambasciatore di Turchia a Roma ha conferito ieri coll'on. Visconti Venosta.

L'ambasciatore dichiarò, a nome del suo Governo, che non è possibile ritirare le truppe turche da Candia e che l'attuale stato di cose non può prolungarsi, senza grave pericolo.

Il Governo ottomano è risoluto a mandare rinforzi a Candia, ed a risolvere per proprio conto la questione di Candia, se le Potenze non riusciranno a trovare una via di accomodamento.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 3 novembre.

Siamo sempre nelle medesime condizioni, cioè poco slancio da parte dei compratori, i quali, non avendo ordini d'urgenza, tirano in lungo gli acquisti, e sostengono in generale nei detentori non curandosi di realizzare e rifiutando le offerte basse che lor vengono presentate.

Sul campo d'azione non rimangono dunque che quei piccoli lotti di greggie e di lavorati, che, per vedendosi con piccole facilitazioni, non portano conseguenze di sorta al restante della merce, i di cui prezzi sono effettivamente stazionarii.

(Dal Sole)

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Comunicato (*)

Leggo adesso, sulla *Patria del Friuli*, un altro articolo firmato F. A. Saiaroli. Questo Carneade continua nel suo sistema di critica che non ha rispetto nè del Galateo, nè della Grammatica. Del resto non è la prima volta che costui fa delle cose simili. Io, se me lo consentisse la dignità, potrei mettermi a gareggiare con lui in questa arte, che è molto facile; ma amo meglio lasciargliene assolutamente la privativa, tanto più che i miei compaesani sanno chi io sono, sanno che io non ho « mali di fegato », sanno dei miei « tentamini di medicina abortita », delle mie azioni, dei miei studi.

Il male di fegato sarà proprio di certi pennajoli che vogliono attaccar lite, a qualunque costo, con chi non li molesta; o di quelli, *innominabili*, che, avendo vergogne da nascondere, abusano della vanità altrui per lanciare il sasso, rimanendo appiattati nell'ombra.

Nel caso mio io pongo un dilemma: o questo F. A. Saiarolo agisce in coscienza e di suo impulso, ed io non posso che disprezzare quanto ha scritto, perchè alle villanie non si deve rispondere altrimenti; o si lascia sgambettare da altri, matricolati, e ne sento compassione, perchè non posso combattere contro mulini a vento.

E più non rispondo.

Palmanova, 3 novembre 1897.

Dott. Prof. Domenico Pasqualis.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che le responsabilità di legge.

Bollettino della Borsa

UDINE 4 novembre 1897.

	nov. 3	nov. 4
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98.30	98.30
» fine mese .	98.50	98.50
Detta 4 ½ ex coupons »	107.10	107.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	325.—	323.—
» 3 % Italiane ex coup.	305.—	305.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	507.—	507.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	815.—	815.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	264.—	264.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	717.—	717.—
» » Mediterr. ex coup.	532.—	532.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105.35	105.35
Germania . . . . »	130.20	130.20
Londra . . . . »	26.53	26.53
Austria Banconote . . . »	221.¼	221.¼
Corone . . . . »	110.62	110.62
Napoleoni . . . . »	21.05	21.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.35	93.35

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.34.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	[illegible]	D. 4.45	7.40
O. 4.45	[illegible]	O. 5.12	10.[illegible]
M.* 6.05	9.[illegible]	O. 10.50	15.24
D. 11.26	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. [illegible]	[illegible]	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.46	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.[illegible]	[illegible]

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.[illegible]	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.43	O. 13.[illegible]	13.50
O. 18.50	19.[illegible]	D. [illegible]	[illegible]

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	[illegible]
M. 14.[illegible]	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 12.80	18.40

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	8.55	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.22	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.[illegible]	O. 12.50	17.20

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.[illegible]	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.[illegible]	19.14	M. 17.—	18.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.42. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.33	O. 7.05	7.38
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	[illegible]	[illegible]
R. A. 17.[illegible]	19.05	17.[illegible]	S. T. 18.45

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco